

I VOLTI DEI 'BOCCIATI' DALLE URNE CALABRESI. ESCLUSI E DELUSI

Big nazionali e locali a bocca asciutta. L'elenco dei politici rimasti fuori dai portoni di Montecitorio e Palazzo Madama

Bocciati urne Calabresi



Franco Pugliano



Michele Trematerra



Antonella Stasi



Alberto Sarra



Wanda Ferro



Fausto Orsomarso



Beniamino Quintieri



Franco Laratta



Andrea Di Martino



Eva Catizone



Luigi Incarnato



Francesco Talarico



Francesco De Nisi



Gigi Meduri

Laratta e Catizone scavalcati dalla Bruno Bossio

gionale Antonella Stasi e l'assessore all'Ambiente Franco Pugliano. Anche Wanda Ferro rimarrà seduta sulla propria poltrona in veste di presidente della Provincia Calabria rinunciando alla carica capitolina così come il vicecapogruppo del PDL in Regione Fausto Orsomarso e il candidato dell'UDC presidente del Consiglio Regionale Francesco Talarico. Tra i montani il più deluso è sicuramente Beniamino Quintieri candidato alla Camera che cede il posto al 'collega' Roberto Occhiuto. A Cosenza il grande scottito è Laratta beffato dalla moglie del plurindagato Adamo, la Enza Bruno Bossio che ha avuto la meglio nei confronti dell'ex 'rivale di cuore' Eva Catizone. Stessa sorte per il vendoliano Andrea Di Martino e il socialista di ferro Luigi Incarnato.

Tra i 'big' della politica nazionale, il primo 'volto noto' a perdere la poltrona è Gianfranco Fini. Capolista della lista Futuro e Libertà l'ex leader di Alleanza Nazionale diventa oggi un semplice pensionato, con un sussidio mensile da capogiro, punito dagli elettori con un esiguo 0,47% di voti. Senza poltrona anche il super-pm di 'Mani Pulite' Antonio Di Pietro. Rimane fuori dal Parlamento il fiddatissimo collaboratore di Pierferdinando Casini, Roberto Rao. Ma non è solo. Senza seggio, tra le fila dell'UDC altri nomi eccellenti quali il presidente del partito Roc-

Bocciati urne Nazionali



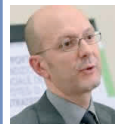
Gianfranco Fini



Antonio Di Pietro



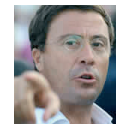
Marco Pannella



Giuseppe De Mita



Rocco Buttiglione



Italo Bocchino



Lorenzo Cesa



Gianfranco Micciché



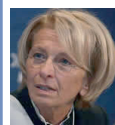
Raffaele Lombardo



Franco Marini



Roberto Rao



Emma Bonino



Giovanni Favio



Marco Ferrando



Mario Catania

COSENZA - Non ci sono poltrone per tutti. Qualcuno vola a Roma, qualcuno no. Nell'elenco degli esclusi blasonati della politica appaiono nomi di rilievo. Partendo dal partito vincente, tra i democratici calabresi che restano 'a casa' spicca l'ex presidente della Provincia di Vibo Valentia Francesco de Nisi. A fargli compagnia è Gigi Meduri, l'ex presidente della Giunta Regionale che tanto si è spesa affinché l'ex ministro Rosy Bindi si candidasse in Calabria. Tra le fila di Monti il leader dei silurati è sicuramente

Michele Trematerra l'assessore regionale all'Agricoltura forte alleato dell'entourage scoppellitano che già pensava ad un ipotetico sostituto a cui cedere in eredità l'assessorato. E mentre si rischia che a rappresentare il PDL al Senato sia l'ex sindaco di Reggio Calabria 'licenziato' dal Ministro degli Interni per contiguità con gli ambienti della 'Ndrangheta Alberto Sarra non si accaparra il tanto agognato seggio. Mentre sempre nel centrodestra calabrese a rimanere a bocca asciutta sono la vicepresidente della giunta re-

co Buttiglione, l'uomo da sempre seduto tra i banchi dei deputati Giuseppe De Mita, l'ex ministro all'Agricoltura Mario Catania, il 'delfino' di Fini Italo Bocchino e il segretario Lorenzo Cesa arrestato negli anni novanta per corruzione nell'ambito di un'inchiesta che smascherò fiumi di tangenti scivolate nelle tasche dell'ex ministro dei Lavori Pubblici Prandini. Fuori da Palazzo Montecitorio anche l'ex sottosegretario Gianfranco Micciché e l'ex governatore della Regione Sicilia Raffaele Lombardo. Tra gli esodati del PD

espatriati da Palazzo Madama è l'ex presidente del Senato Franco Marini. Dei politici di lungo corso che hanno colorato la storia dell'Italia ad essere esclusi sono Marco Pannella ed Emma Bonino. Mentre tra i volti nuovi della politica che guardano con rammarico alle aule del Parlamento spicca l'ex grillino Giovanni. Fissa con nostalgia i portoni della Camera anche il leader del Partito Comunista dei Lavoratori Marco Ferrando che, come dichiarato in campagna elettorale, continuerà la propria lotta in piazza.

BORGIA - Usura, associazione a delinquere, induzione al suicidio, stalking, estorsione, diffamazione e violazione della privacy. Questi i presunti reati commessi da Equitalia S.p.A. e denunciati ieri da un commercialista catanzarese con una lettera aperta che punta il dito contro i vertici della società e i responsabili del procedimento. Scrivendo al Garante per la protezione dei dati personali e al Garante del contribuente presso la Regione Calabria Salvatore Varano ha inoltre richiamato l'attenzione delle autorità su uno dei problemi più attuali del BelPaese. "Un invito a riflettere sull'ignobile modus operandi criminale in atto perpetrato da Equitalia, ai danni di migliaia e migliaia di cittadini-contribuenti onesti che - si legge nella missiva divulgata dal commercialista - non possono pagare, non che non vogliano pagare e, che non ritengono giusto pagare somme che arrivano ad interessi usurari, per delle normative fiscali e tributarie in uno stato che 'in nome del popolo italiano' legittimano vere e proprie estorsioni devastando vite di uomini e donne, intere famiglie, appropriandosi indebitamente dei beni acquisiti col lavoro di una vita, facendo chiudere per queste ingiustizie aziende che esistono da anni e che da anni danno posti di lavoro. Non esiste un potere così assoluto in nessun altro stato che si definisce democratico! Dopo i pignoramenti dei conti correnti, le ipoteche sulle prime case, i fermi sugli autoveicoli di lavoro e sui beni aziendali, ora sono passati in spregio ad ogni regola, con violazione pri-

EQUITALIA? "UN'ANACONDA". COMMERCIALISTA QUERELA L'ENTE DI RISCOSSIONE

Pignoramenti di crediti verso terzi. "Viola la privacy, si tratta di diffamazione" e il contabile denuncia Equitalia Sud S.p.A.

"Non è giusto pagare interessi usurari"

tifica al sottoscritto e causando la chiusura del predetto studio commerciale che da 20 anni si occupa di contenzioso per la difesa dei diritti fiscali del contribuente, atti di pignoramento dei crediti verso terzi, comunicando e portando a conoscenza degli stessi che il sottoscritto sarebbe debitore della somma di euro 135.883,42 riferito a cartelle mai notificate". Dopo aver così presentato ufficialmente diffida contro Equitalia e il responsabile del provvedimento nella comunicazione inoltrata ai garanti Varano invoca "un diretto intervento della Direzione Regionale cui l'ufficio appartiene e dell'autorità di vigilanza per la tutela dei dati personali, che è tenuta a valutare le concrete possibilità in cui l'atto possa contenere in sé il concreto pericolo per contribuente di subire un ulteriore danno grave e irreparabile come lo è la chiusura di un'attività ventennale; come purtroppo vergognosamente avvenuto nel caso di specie con la chiusura del mio studio commerciale e il licenziamento dei miei collaboratori e dipendenti non potendo più fatturare, quindi lavorare".

vacy e diffamazione, ad estrapolare dall'elenco clienti e fornitori presenti in Agenzia delle entrate le liste che presumono debitori nei confronti dell'azienda, attivando la procedura di pignoramento crediti verso terzi, senza neppure notificarla al diretto interessato". Il revisore legale spiega negli atti di aver "appreso dai miei clienti cui sono il depositario delle scritture contabili, che Equitalia Sud sta notificando agli stessi, senza peraltro averne dato notizia con not-